

In arretrato il mese di agosto per chi incassa con bonifico bancario. L'azienda annuncia: «Salderemo entro venerdì: è la prima volta che capita in 30 anni»

I 500 dipendenti Toora in sciopero fino al pagamento del salario

■ «Ci asterremo dal lavoro fino a quando non percepiremo lo stipendio di agosto che avrebbe dovuto esserci già consegnato il 10 settembre». Così i dipendenti della Toora (componentistica per auto) di Carobbio degli Angeli, Costa di Mezzate e San Paolo d'Argon, ieri, hanno incrociato le braccia e lo stesso sono intenzionati a fare oggi. L'azienda non ha ancora accreditato la mensilità di agosto a circa due terzi del personale - poco più di 400 dipendenti - che ricevono lo stipendio tramite bonifico bancario. Nessun problema invece per un centinaio di dipendenti che non si appoggia alle banche ed ha ricevuto lo stipendio con un assegno circolare.

Luca Nieri della Fim-Ci-

si ha definito la situazione "molto drammatica, la più pesante che negli ultimi tempi si sia verificata nella Bergamasca». Da parte dell'azienda, Adriano Ceruti, direttore responsabile del settore risorse umane del gruppo Toora, ha replicato: «Entro venerdì prossimo contiamo di aver saldato la mensilità arretrata». E spiega la situazione con il fatto che "il settore automobilistico sta vivendo un momento di crisi strutturale importante». «Di conseguenza - aggiunge - questo investe tutte le ditte del settore. È la prima volta che in 30 anni di attività il gruppo Toora paga i suoi dipendenti in ritardo». E ai timori di una chiusura degli stabilimenti per un trasferimento in

Polonia, dove il gruppo è già operativo, Ceruti risponde con l'impegno «a garantire continuità produttiva in provincia di Bergamo: è nostra intenzione rimanere sul territorio con attività non solo logistiche, ma anche produttive».

Resta comunque grande preoccupazione, per le difficoltà finanziarie provocate dal ritardo, tra i lavoratori che si sono astenuti dal lavoro. Tra questi ci sono Maria e Cristina: madre e figlia residenti a Carobbio, da anni dipendenti della Toora e per la prima volta di fronte a una situazione del genere. «Lavoro nel reparto finitura di Carobbio - spiega Cristina - e non ci è stato pagato lo stipendio di agosto. Ho un figlio di dieci anni da mantenere:

come farò a garantirgli una vita normale se andiamo avanti così?». Anche Gerarda di Bolgare racconta la sua situazione: «Io e mio marito lavoriamo entrambi per la Toora di Carobbio. Non possiamo pagare l'assicurazione della macchina e quindi l'abbiamo bloccata. E abbiamo anche il mutuo della casa da pagare, come faremo se non ci pagano?». Ahmed, pakistano residente a Brescia sottolinea di avere due figli e una moglie da mantenere. Il mutuo della casa da pagare e le spese per venire a lavorare in auto da Brescia alla Toora di Carobbio. «Per pagare tutto, per questi ritardi - dice - mi sono indebitato con la mia banca per 3.500 euro».

Monica Armeli



Dipendenti Toora durante lo sciopero di ieri davanti allo stabilimento (foto Bedolis)